

Importa assai, nelle gravi condizioni di guerra in che ci troviamo, che i prodi nostri difensori ottengano più assai di ciò che può dare lo stato di ben regolati provvedimenti sanitarii e di condizioni assicurate per lo avvenire. È necessario, e doveroso che accorranò a confortarli con paterna sollecitudine i rappresentanti del popolo, e sentano i bisogni loro, i loro desiderii, e ne procurino con ogni possa il più pronto e possibile accontentamento.

E di tali cure poi più particolarmente avranno mestieri quei coraggiosi, che, sebbene non educati alla guerra, nè facendo parte delle milizie nostre, osano affrontare le palle nemiche e ne sono colpiti, mentre, col più vivo patriottismo, lavorano operosamente a migliorare i ripari, ad aumentare le difese.

A questi la parola del conforto, dopo il danno patito, diventa necessità; e quindi le cure e le promesse, che a seconda del sofferto infortunio, e della famiglia loro, sarà destinata largizione d'aiuti. Avrà per tal uopo, questa rappresentanza dei deputati, ogni maniera di facilitazioni, sia per le note giornalieri dei feriti, sia per ottenere dai capi degli stabilimenti sanitarii ed altre autorità quell'appoggio ed assistenza, di che potessero abbisognare per condurre con buon effetto la missione loro.

Raccolti i fatti e le informazioni, e provveduto al miglior ben essere dei feriti, dovrà la Commissione destinata dall'Assemblea, che potrebbe essere costituita da tre de' suoi membri, fare un rapporto ogni otto giorni almeno, quando vi siano sedute.

L'urgenza quindi della proposta riconosciuta colla sua utilità, crede la Commissione militare di proporvi il seguente decreto:

*In nome di Dio e del popolo.*

È nominata una Commissione di tre rappresentanti, con mandato dall'Assemblea di recarsi quotidianamente a vedere i feriti per causa di guerra, sentirne i bisogni, e confortarli con ogni possibile provvedimento.

Di tali pratiche darà relazione in seduta pubblica a determinati intervalli.

Il *presidente*: La Commissione militare era chiamata a fare, prima di tutto, il rapporto sull'urgenza della proposta Mainardi; ma forse per essersi ritardato di tre giorni il rapporto stesso, ha creduto di accumulare e l'urgenza e il merito della proposta, ed ha fatto un rapporto complessivo. Siccome però, se si considera il proposto decreto come un decreto ordinario, sono necessarie le tre deliberazioni dell'Assemblea, e se si considera invece come progetto d'urgenza, basta una sola deliberazione, così dividerò in due parti la votazione sulle conclusioni del rapporto testè letto, per modo che sia prima votata l'urgenza della proposta Mainardi, e poscia venga votato sul progetto di decreto, proposto dalla Commissione militare.

Posta ai voti l'urgenza della proposta Mainardi, è ammessa.

Il *presidente*: Ora l'Assemblea è chiamata a decidere, se si ritiene sufficientemente illuminata dal rapporto della Commissione militare sul merito della proposta Mainardi.